

Addio a Mieko Namiki, moglie di Maraini

Firenze La giapponese diventata garfagnina, ora sarà sepolta accanto a Fosco



Mieko Namiki
seconda moglie di Fosco Maraini scrittore, antropologo e grande amante della montagna

di **Alessandro Agostinelli**

Adesso, se capiterete sull'Appennino toscano vicino a Molazzana, a Pasquigliora, troverete un piccolo cimitero affacciato su un versante della montagna. Qui ci sono due tombe. Mieko Namiki Maraini è tornata accanto al marito, l'antropologo, fotografo, scrittore e alpinista Fosco Maraini, forse l'unico vero grande viaggiatore italiano del Novecento.

Mieko, ultranovantenne, è deceduta mercoledì a Firen-

ze, dopo una vita intensa tra viaggi e organizzazione di eventi. Era una donna minuta e simpatica, con un'energia incredibile: a ottant'anni aveva fatto un viaggio in Nepal, insieme ad alcuni amici viaggiatori, a bordo di moto enduro. È stata la seconda moglie di Maraini. Si conobbero in Giappone e lei arrivò giovane in Italia, nel 1968. Figlia di una cultura antica e profonda, piombò a Firenze in anni di vivo fermento e si adattò velocemente alla vita e soprattutto alla cucina toscana che non disprezzava.

Memoria

Nella casa di Pasquigliora, sull'Appennino toscano, Namiki ha creato la casa-museo del marito

In un suo scritto del 2012, sul "Bollettino della Società Italiana dei Viaggiatori", raccontava che nel 1972 tornò in Giappone con Maraini perché lui doveva seguire le Olimpiadi invernali a Sapporo. E racconta del marito che, ben più anziano di lei, la lasciò indietro mentre si arrampicavano su un monte innevato e ripido. A un certo punto le disse di aspettarlo lì, che lui sarebbe arrivato fino in vetta.

Ma lei, pur con fatica, lo seguì, e in cima avrebbero dovuto mangiare qualcosa per

riprendere forza, ma si accorsero che tutto nello zaino era ghiacciato.

Scriveva Mieko: «Questo era mio marito. Una volta che aveva deciso di fare una cosa non si tirava indietro per nessun motivo. E a questo mi sono adattata per tutto il tempo che ho passato con lui». E anche lei è stata caparbia e costante nel mantenere vivo il ricordo di Fosco Maraini, spendendosi con grande energia per eventi a lui dedicati. L'ultima grande iniziativa di Mieko è stata quella di aver creato, nella casa di Pasquigliora, su quei monti che Maraini diceva essere uguali alle montagne del Tibet scalate in gioventù, la casa-museo del marito: un luogo di pace e di conoscenza del personaggio e dell'uo-

mo Maraini.

Ho avuto il piacere di frequentare Mieko, nell'organizzazione di eventi in memoria di Fosco Maraini e visitando con lei luoghi e momenti di memoria del marito. Dopo la vendita della bellissima Villa Maraini a Poggio Imperiale, Mieko aveva stretto ancora di più un legame con i monti della Garfagnana, dove con Fosco avevano vissuto momenti felici e dove Maraini ha scritto la prima parte della sua biografia, intitolata "Case, amori, universi".

Adesso Mieko Namiki Maraini potrà riposare accanto al suo CitLuViT (Cittadino Luna in Visita alla Terra), come si faceva chiamare Fosco.